

Brano tratto da Gabriele Tardio, *La Chiesa in San Marco in Lamis tra medioevo e metà del XVII sec.*, Edizioni SMIL, San Marco in Lamis

Memoria all'intend. provinciale nel 1843

Idea della badia di San Marco in Lamis

....

nel 1782 la badia venne dichiarata di Regio Patronato, e molti beni burgensatici furono reintegrati alla corona. Nel 1795 defunto l'ultimo abate commendatario Cardinale Colonna non venne più provveduta, e ciò non ostante nello spirituale in sulle cause ecclesiastiche, la badia fu sempre governata dal vicario capitolare fino alla pubblicazione del concordato allorché in delegazione fu unita all'archidiocesi di Manfredonia presso della quale la diocesana ne amministrava le rendite dè due quinti dè beni ex feudali ecclesiastici spettanti al regio demanio per la badia vacante per la esecuzione della vertenza della suprema commissione feudale de 16 luglio 1810; essendo l'attuale affitto de fondi delle difese di Sazzano, S. Matteo e Coppa Mastrogiacomo presso d. Carmine Gravina per l'annuo estaglio di d. 2300 lordo del contributo fondiario.

Premesso tali cose si ha per risultato:

primo. che la badia di Sammarco in Lamis esercitò la giurisdizione supra clerum et populum, con giurisdizione quasi vescovile.

secondo. che venne con immunità governata da porporati commendatari fino al 1795 e dal vicario capitolare fino al 1818.

terzo. che essendo la badia concistoriale di sua natura con la rendita oltre d. 500, non venne soppressa dal concordato, manca provvedersi.

quattro. che per deliberazione della Santa Sede si è unita alla Chiesa Sipontina per cui oggi nello spirituale viene governata dall'arcivescovo di Manfredonia.

Quindi il Sindaco di San Marco in Lamis associandosi all'amministrazione della città di Foggia ch'è per domandare per la sua Chiesa una cattedra, ne prenderà interesse nella domanda da avanzarsi a ché di ragione con le seguenti condizioni sine qua non.

Che tal Chiesa di Sammarco in Lamis nulla deve perdere della sua origine, comunque annessa alla diocesi di Foggia.

Che abbiano a rimanere sempre intieri i suoi statuti e sempre esistente il collegio capitolare di trenta canonici.

Che abbia ad avere curia propria ed un pro vicario generale col suo archivio.

Che possa la Chiesa suddetta avere un seminario nella dipendenza del prelato e secondo le norme del tridentino concilio.

Che per le spese del culto sui fondi della badia abbia ad avere un annuale assegnamento di d. 120.

Che S. Marco in Lamis si associa nell'impegno non già nelle spese.

24 giugno 1843

Il Sindaco Giuliani